

# DANZA

DANZA & DANZA MAGAZINE

COVER STORY

**DANIIL  
SIMKIN**



TRIMESTRALE - N. 111 LUGLIO - AGOSTO 2023 - ANNO XXXVIII - PRIMA PUBBLICAZIONE 30 GIUGNO 2023 - € 6,00 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPECIAZIONE IN ABBONNAMENTO POSTALE - D.L. 35/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, LETT. B

© MARIAM MEDVEDEVA

DIRETTORI ALLO SPECCHIO  
**SIDI LARBI  
CHERKAOUI**

SPECIALE  
**ANDAR  
PER FESTIVAL**

CULTURA  
**CALLAS 100**

311

# DANZA



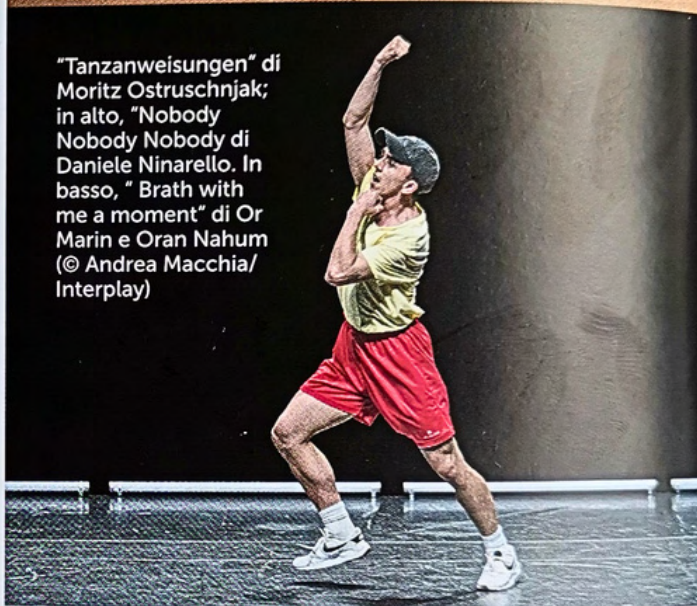
## INTERPLAY IN LUOGHI SPECIALI

**TORINO** Per una volta si può cominciare dalla location? Perché il festival Interplay diretto da Natalia Casorati, fa scoprire al pubblico, torinese e a chi viene da fuori, posti speciali. Per esempio Villa Rey, sulla collina, che per molto tempo è stato sinonimo di camping. Ma che in realtà è una villa, appunto, o meglio una "vigna" come venivano definite a fine '700 le residenze nobiliari sulla collina. Settecento piemontese, mattoni rossi: in piccolo, e meno mossa, come la facciata di Palazzo Carignano nel centro di Torino. Nel parco della villa doveva tenersi il doppio spettacolo di Daniele Ninarello *Nobody Nobody Nobody* e *Orgia* che poi per il maltempo si è tenuto in uno spazio al chiuso, ma altrettanto affascinante. Si parte con Ninarello stesso steso a terra al quale si uniscono gli altri tre interpreti. È come una matassa di corpi arrotolati. Ma può capitare anche che dal pubblico un quarto si unisca a questa matassa. E solo dopo si viene a sapere che "l'intruso" non era previsto e ha suscitato il malcontento del coreografo. Peccato. Perché nessuno se ne è accorto. Era bravo l'intruso o banale l'insieme? Meglio la prima. Che, come spiegano gli addetti, "è una installazione di corpi in costante movimento" e fin qui va bene. Ma che "esplora in maniera espansa e reciproca il desiderio e le proprie percezioni epidermiche in relazione agli altri corpi". Cioè, detto banalmente, quel che si sente a pelle quando qualcuno ti piace.

Il festival si è poi chiuso alla Lavanderia a Vapore di Collegno: si tratta di un grande e articolato edificio in mattoni rossi e vetrate accanto a quello che è stato l'ospedale psichiatrico di Collegno. Da tempo è stato convertito in uno spazio per spettacoli e residenze, queste ultime nell'ala della Stiereria. Anche qui le performance, in un primo tempo previste outdoor e indoor, si sono trasferite tutte al chiuso. Finale con *Coefore Rock&Roll*, già recensito su D&D, dove gli interpreti hanno affascinato il pubblico danzando ora con lunghe palandrane nere ora nel nudo totale.



"Tanzanweisungen" di Moritz Ostruschnjak; in alto, "Nobody Nobody Nobody" di Daniele Ninarello. In basso, "Brath with me a moment" di Or Marin e Oran Nahum (© Andrea Macchia/Interplay)



Il festival si è aperto con *Tanzanweisungen* del tedesco Moritz Ostruschnjak. In una sorta di ring delimitato da tubi al neon il performer Daniel Conant si esibisce in quello che si potrebbe definire neo-Schuhplattler, cioè la danza tirolese dove gli interpreti in braghe corte di camoscio e camicia (qui invece t-shirt e pantaloncini) si colpiscono con i palmi delle mani sulle cosce e sulle caviglie. La danza si sviluppa al ritmo dei colpi ma a un certo punto si inserisce inattesa la musica di *The sound of Silence*, Moritz Ostruschnjak arriva dalla break dance, è tutt'oggi graffitario, ma ha studiato danza contemporanea a Losanna alla scuola di Béjart.

Alle Officine Caos, piena periferia, zona Vallette, lodevole e importante avamposto dello spettacolo e della cultura, ecco *Breath with me a moment*. Il brano è firmato da Or Marin e Oran Nahum e interpretato da Uri Dicker e Tomer Giat. Un duetto dove gli interpreti, che indossano soltanto un paio di slip per poi poco per volta rivestirsi, suonano una armonica a bocca contemporaneamente. Una prova di bravura, di vicinanza e di comune affetto espresso esplicitamente, che tuttavia non sconfina mai nella facile esibizione di erotismo, ma rimane un bell'esempio di vicinanza e interezza fra creazione coreografica e interpretazione. **Sergio Trombetta**